

In sostanza, se il Consiglio di Stato sarà favorevole alla tesi del Ministero della pubblica istruzione, il Ministero del tesoro, ne sono certo, l'accoglierà; e se il parere fosse contrario o difforme, io sono sicuro che il Governo adotterà quei provvedimenti necessari perchè la lettera della legge sia conforme al vero spirito di essa, che cioè questo personale debba essere assunto e pagato dallo Stato.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende ritirata l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro dell'agricoltura, « per sapere se ha provveduto o intenda provvedere a che, date le speciali condizioni della provincia di Messina, nella quale non si producono grani duri, il Consorzio granario di detta provincia venga sollecitamente e costantemente provveduto di grani duri in ragione dei bisogni della popolazione e dell'industria.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bevione, al ministro della guerra, « per sapere se non giudichi opportuno ed equo concedere ai mobilitati italiani residenti in Francia la facoltà, finora negata, di trascorrere in Francia, in seno alle proprie famiglie, il loro periodo regolamentare di licenza, analogamente a quanto le autorità militari francesi consentono ai mobilitati francesi residenti in Italia ».

BEVIONE. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Pansini e Gaudenzi, al ministro dell'industria, commercio e lavoro, « per conoscere se voglia provvedere all'intollerabile ostruzionismo della prefettura di Potenza contro la Cooperativa di produzione e lavoro di Pisticci »;

La Pegna, al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, « per avere notizie sul servizio ferroviario merci nel compartimento di Firenze, disposto in modo da distruggere completamente l'industria locale, mentre dovrebbero rinvigorire la resistenza economica del Paese nei presenti disagi; e per sapere inoltre se sia tollerabile che dai primi di settembre 1916 non sia stato ammesso alla spedizione un sol carro di materiale dalla stazione di Castiglione Fiorentino, costringendo alla chiusura i vari opifici e fabbriche del luogo »;

La Pegna, al ministro della guerra, « per sapere come di fronte ai numerosi casi di militari, ritornati dal fronte affetti da in-

fermità ed imperfezioni fisiche gravissime, alle quali non viene riconosciuto per frettolose ed incomplete constatazioni il carattere di « malattie contratte in servizio », non creda disporre speciali istruttorie, che rassicurino il pubblico della doverosa e larga sollecitudine dello Stato a lenire i dolori ed i disagi di coloro che hanno combattuto valorosamente per la Patria ».

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.]

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: svolgimento di interpellanze.

MORRONE, ministro della guerra. Onorevole Presidente, chiederei che lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Molina iscritta nell'ordine del giorno di oggi fosse rimesso a lunedì prossimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Molina consente?

MOLINA. Non ho difficoltà a consentire, rimanendo inteso che la mia interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene. Così rimane stabilito.

La prima interpellanza iscritta all'ordine del giorno è quella dell'onorevole Baccelli, al ministro di agricoltura: « Sui suoi propositi intorno agli usi civici ».

L'onorevole Baccelli ha facoltà di svolgerla.

BACCELLI. Mi è gradito innanzi tutto di rendere lode al ministro Raineri ed al suo egregio collaboratore onorevole Canepa, per il decreto luogotenenziale pubblicato alcuni mesi fa, col quale fu stabilito che potessero approvarsi le transazioni, e potessero aver luogo le affrancazioni, quando concorresse il mutuo consenso, e alla popolazione fosse data la terra, ai proprietari fosse assegnata un'annua corrisposta.

Questo decreto prova che l'onorevole ministro Raineri e l'onorevole Canepa hanno inteso la necessità di riparare senza indugio a quelli che sono i più gravi inconvenienti dell'attuale stato di cose; ma molto, troppo ancora rimane da fare.

Fino dal 1904 io avevo richiamato l'attenzione della Camera intorno a questo grave problema e da allora molte volte, in occasione del bilancio di agricoltura e altrimenti, insistetti sul tema.

Il ministro Rava nominò nel 1904 una Commissione che preparasse un disegno di legge organico.